

SESSIONE DEL 1876 — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 15 MAGGIO 1876

presidente del Consiglio delle miniere, riconosce la tradizione del Ministero sul grave tema della compilazione della grande carta geologica d'Italia. Io posso dichiarare che non allontanandomi da quella tradizione, farò continuare le indagini e le ricerche onde avviarci allo scopo prefisso, per quanto il lavoro sia compatibile colle strettezze del bilancio. Per quest'anno però non sono grandissime queste strettezze, giacchè su questi due capitoli qualche cosa ci sarà di disponibile; e spero, continuando quelle tradizioni, potere cominciare a mettere in atto quell'importante concetto.

Se non che si vorrà permettermi che io tuttavia faccia le mie riserve e sul numero degli alunni ingegneri da spedire all'estero, e sulla qualità, definitivamente o provvisoriamente ufficiale, che dovrebbero avere coloro che occorre di aggiungere ai membri dell'attuale Corpo reale delle miniere.

PRESIDENTE. Se non vi sono osservazioni, si intenderà approvato il capitolo 12 nella somma di lire 130,210.

(È approvato.)

Capitolo 13. (Variato) Miniere e cave (Spese diverse), lire 35,146.

(È approvato.)

Capitolo 14. Ispezioni alle società industriali, ed agli istituti di credito, lire 8500.

BORDONARO. Chiedo di parlare.

PRESIDENTE. Intende proporre una variazione al capitolo 14?

BORDONARO. Non intendo precisamente proporre una variazione in questo capitolo, ma vorrei fare una proposta che, quando l'onorevole ministro volesse accettarla, darebbe luogo ad una riduzione di spesa per l'anno venturo.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare.

BORDONARO. Il capitolo 14 comprende una somma che varia dalle lire 21,000 alle lire 24,000, stanziata per provvedere alle spese necessarie per le ispezioni provinciali.

Le ispezioni provinciali furono create con decreto del 5 settembre 1869, in surrogato del sindacato governativo sulle società industriali e sugli istituti di credito, che si volle abolito.

Se nell'esperimento che ho potuto fare di questi uffici nella qualità di delegato, avessi riconosciuto la utilità dei servizi che possono rendere, non verrei a proporre cosa che importa la soppressione quasi intera dell'assegno stanziato per i medesimi; ma il compito loro si riduce presso che esclusivamente a trasmettere le carte che per la costituzione di società commerciali si inoltrano al Ministero.

Questi uffici possono radunarsi solamente quando

l'interesse collettivo degli associati, rappresentanti un decimo del capitale sociale, ne fa richiesta esplicita.

L'ufficio provinciale di Palermo, pel quale si mantiene un sussidio di lire 900 all'anno, non è riunito che due volte nel periodo di sei anni. La prima volta si adunò nel 1870 per costituirsi, e la seconda, sullo scorcio del 1875, per discutere se doveva occuparsi del fallimento della società *La Trinacria*, deliberando negativamente. Vede la Camera che in sei anni questo ufficio, convocato solo due volte, dando luogo allo scambio di una ventina di note che ho dovuto sottoscrivere, ha importato allo Stato una spesa complessiva di lire cinque mila e più.

Io credo che, se avvi caso ragionevolmente di sopprimere una spesa inutile, sia davvero questo. È possibile che in altre provincie gli uffici abbiano potuto rendere dei servizi più segnalati, ma per quanto mi consta di ciò che è avvenuto nella provincia di Palermo, l'abolizione di questa spesa, non solo non sarebbe di pregiudizio all'amministrazione, perchè effettivamente non risponde ad alcun servizio utile, ma non attenterebbe neppure a diritti acquisiti, imperocchè nell'ufficio non esistono impiegati, essendo ai segretari della Camera di commercio affidata la corrispondenza e la trasmissione delle situazioni mensili degli istituti al Ministero.

VILLA-PERNICE. Domando la parola.

BORDONARO. In conseguenza io pregherei il Ministero di volere ritornare sul decreto del 1869, e veder modo di risolvere definitivamente la questione della vigilanza governativa, se sia cioè il caso di mantenerla; perocchè ove la si credesse necessaria, io la vorrei costituita seria ed efficace, mentre attualmente essa è illusoria, pericolosa e di aggravio per lo Stato.

Prego quindi l'onorevole ministro di voler ritornare sul decreto del 1889, e trovare modo di modificarlo.

PRESIDENTE. L'onorevole Villa-Pernice ha facoltà di parlare.

VILLA-PERNICE. La cedo all'onorevole Minghetti.

MINGHETTI. Io credo che nella proposta fatta dall'onorevole preopinante, che all'aspetto è molto semplice ed ovvia, poichè pare che si tratti solo di cancellare in tutto od in parte la somma di lire 21,000 dal bilancio, si celi però una questione molto alta e molto ardua a risolversi.

Prima del 1869, come la Camera sa, esisteva un vero e proprio sindacato diretto del Governo sulle società, una censura. Quale fu il motivo che determinò il decreto, a cui ha alluso testè l'onorevole preopinante, e che io ebbi l'onore di sottoporre alla firma di Sua Maestà? Uno dei motivi principali del